

Bologna Estense - Sabato 29 Marzo 2014

L'itinerario è un progetto originale attraverso il quale conoscere, ed è il caso di dire "riscoprire", il vasto patrimonio di arte rinascimentale di matrice ferrarese presente nel centro storico di Bologna. Non esente da distruzioni e dispersioni a seguito delle soppressioni napoleoniche e delle vicissitudini del tempo, è infatti davvero rilevante nel numero e sorprendente per qualità, quanto di ferrarese è tutt'oggi, con alcune importanti eccezioni, perfettamente fruibile.

Alla scelta di Francesco del Cossa di lasciare la città di Ferrara per la corte bentivolesca, dopo la conclusione degli affreschi dei Mesi in palazzo Schifanoia, seguono il trasferimento di Ercole de Roberti e Lorenzo Costa, quindi nel Cinquecento quello dello scultore Alfonso Lombardi, infine la rilevante attività di Girolamo da Carpi e del modenese Nicolò dell'Abate nonché del maestro organaro Giovanni Cipri.

Nel centro storico di Bologna sono inoltre visibili opere di Benvenuto Tisi da Garofalo, Carlo Bononi, Ippolito Scarsella e ovviamente numerose testimonianze del Guercino e della sua scuola.

L'influenza o meglio l'incontro tra l'opera di artisti nati o formati nell'ambito della corte estense e la società bolognese, ha determinato i felicissimi esiti di quello che possiamo definire il Rinascimento bolognese.

Pertanto l'itinerario proposto non può avere alcuna pretesa di esaustività e semmai suggerisce ulteriori approfondimenti, nuove escursioni ed una migliore comprensione del patrimonio d'arte e cultura conservato nella capitale estense.

Appuntamento e partenza in bus da Via Kennedy (fermata bus antistante la sede dell'Associazione Ferrariae Decus) ore 8.30 - arrivo a Bologna circa 9.45. Il percorso inizia dall'alto del colle, nel quale è situato il Monastero Olivetano di San Michele in Bosco, così da permettere una prima suggestiva visione a volo d'uccello della città storica.

Chiesa e Monastero Olivetano di San Michele in Bosco



"Allì 22 Marzo il Marchese Nicolò, Signore di Ferrara e di Modena, venne a Bologna... Il Mercoledì seguente desinò in Palazzo con gli Antiani, e il dì seguente alli frati di S.Michele in Bosco". Così racconta, di quel giorno del 1400, il frate agostiniano e storico bolognese Cherubino Ghirardacci, a proposito della visita del Marchese di Ferrara al monastero olivetano, il cui disegno rinascimentale è generalmente attribuito all'architetto ducale estense Biagio Rossetti. Il complesso, oggi sede dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, domina dall'alto di un colle la città di Bologna. Nella chiesa uno dei capolavori di Alfonso Lombardi, in sacrestia la *Trasfigurazione* e altri affreschi di Girolamo da Carpi e collaboratori.

Da San Michele in Bosco scendiamo nel centro storico per visitare la città dei Bentivoglio.

Basilica di San Giacomo Maggiore



Dal 1247 una comunità di eremiti sotto la regola di sant'Agostino abita lo spazio che sarà progressivamente occupato dalla Basilica e dal Convento di San Giacomo Maggiore, posto sull'antica via di San Donato, oggi via Zamboni, cuore della città universitaria. All'interno numerose le opere di artisti ferraresi o attivi nella città estense. Di particolare rilevanza la Cappella Bentivoglio, acquistata da Annibale Bentivoglio nel 1445, fu radicalmente trasformata secondo le novità fiorentine e decorata con criteri unitari facenti capo a Lorenzo Costa. Nel tempio è inoltre osservabile una opera minore di Alfonso Lombardi.

Oratorio di Santa Cecilia e spazi della corte bentivolesca



Uscendo dalla porta laterale di San Giacomo Maggiore si prosegue pochi metri lungo il Portico Bentivoglio e si fa ingresso nell'Oratorio di Santa Cecilia, situato a pochi passi dal Palazzo (distrutto nel 1507) della famiglia dominante la città durante il 1400 fino alla sua cacciata nel 1507-1512. L'interno, ancora oggi Oratorio, presenta una stupenda antologia della pittura bolognese tra fine XV° e inizio XVI° secolo. Vi sono dieci affreschi con altrettante scene, in successione narrativa, della *Vita di Santa Cecilia e del suo sposo San Valeriano*, due delle quali dipinte da Lorenzo Costa. Nei pressi, tracce delle cerchia muraria del 1000 e i Giardini del Guasto, il cui nome deriva dalle rovine del Palazzo Bentivoglio.

Ore 13.00 **pausa pranzo** in un locale tipico (Bravo Caffè) della moderna città universitaria, situato in via Mascarella.

Il percorso prosegue all'interno della cerchia delle mura del 1000 e a pochi passi dal ristorante troveremo la sede storica dei Carmelitani conventuali bolognesi.

Chiesa di San Martino Maggiore



La visita comprende il chiostro e la sacrestia ma è nella chiesa, una fondazione duecentesca rielaborata più volte tra Tre e Quattrocento, che vedremo la *pala Boncompagni* di Girolamo da Carpi, *l'Assunzione* e la *Resurrezione* di Lorenzo Costa ed una magnifica opera di Amico Aspertini, pittore bolognese molto vicino ai modi di Ludovico Mazzolino. Nel presbiterio si trova il grande organo cinquecentesco realizzato da Giovanni Cipri, nato a Finale Emilia, attivo nella corte estense e a lungo residente in Contrada Santa Maria in Vado. La chiesa ricchissima di arte contiene inoltre opere di Ludovico e Annibale Carracci, Francesco Francia, Cesare Gennari ecc...

Il percorso pomeridiano arriva quindi ad una tappa fondamentale per la storia dell'arte, non solo bolognese, ma del nostro intero Rinascimento.

Santuario e Oratorio di Santa Maria della Vita



Già sede degli Ospedali della Vita e della Morte, due antiche fondazioni che posero la sanità bolognese tra le più avanzate d'Europa, il Santuario è universalmente noto perché qui si conserva *Il Compianto sul Cristo Morto* di Niccolò dell'Arca. Ma è al piano superiore, nei locali del Museo della Sanità e dell'Oratorio, che potremo osservare da vicino il capolavoro di Alfonso Lombardi: *Il funerale della Vergine*, noto anche come *Transito della Vergine*, è un complesso di 14 sculture in terracotta realizzato nel 1522.

Il percorso, ormai giunto a ridosso della Piazza Maggiore, prosegue all'interno di **Palazzo d'Accursio** dove nella Sala d'Ercole troveremo l'unica opera realizzata in bronzo da Alfonso Lombardi, il monumentale *Ercole che sconfigge l'Idra*. Nella stessa sala si trova l'affresco staccato della *Madonna del Terremoto* di Francesco Francia, immagine votiva ricordo del sisma del 1505, nella cui parte inferiore è una bella rappresentazione della città di Bologna sul finire del dominio bentivolesco. A pochi passi si trova la Cattedrale di San Pietro.

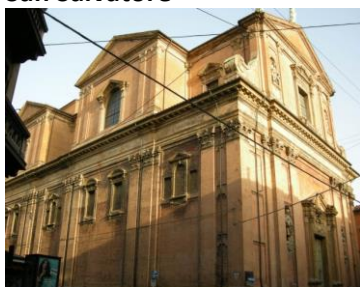
Cattedrale di San Pietro



La visita della grande Cattedrale si limiterà alle poche tracce del tempio romano, riedificato nel 1184 e al complesso scultoreo in terracotta di Alfonso Lombardi *Compianto sul Cristo Morto*, un tempo collocato nella cripta del tempio ed oggi nella prima cappella a destra. Nella sacrestia saremo autorizzati ad osservare la copia parziale degli affreschi di Ercole de Roberti per la Cappella Garganelli, dei quali rimane solo un lacerto originale conservato nella Pinacoteca Nazionale della città. Si tratta di un'opera altamente innovativa, improntata ad immagini realistiche e percorse da un dolore incontenibile, su esempio del *Compianto* di Niccolò dell'Arca.

La "scoperta" del Rinascimento ferrarese a Bologna potrebbe proseguire per una nuova intera giornata e forse più, in ogni modo tra le diverse conclusioni possibili di questa escursione (San Domenico o San Giovanni in Monte per esempio) la mia proposta è quella di recarci (tempo permettendo) alla vicina Chiesa di San Salvatore.

San Salvatore



La Chiesa di San Salvatore, nota per essere il luogo di sepoltura di Giovanni Francesco Barbieri e del fratello Paolo Antonio, è in forte relazione con la Basilica di Santa Maria in Vado di Ferrara. La nostra Basilica e relativo convento vennero infatti affidati, nei secoli XV°-XVIII°, ai canonici regolari agostiniani sorti a Casalecchio di Reno e costruttori di questo grande tempio bolognese. Così che a Ferrara, in Santa Maria in Vado, troviamo memoria dei protomartiri bolognesi Vitale ed Agricola e del Beato Arcangelo Canetoli, la cui devozione ebbe origine in San Salvatore, dove ancora oggi si trovano, come in Santa Maria in Vado, opere del Garofalo, di Carlo Bononi e Girolamo da Carpi.

Sempre per ragioni di tempo, non sarà possibile visitare la Chiesa del Monastero del Corpus Domini ed osservare il Corpo Incorrotto, il conservato, di Santa Caterina Vegri. Va ricordato che i luoghi d'arte ferrarese a Bologna sono davvero numerosi e sarebbe stato altrettanto interessante visitare la Basilica di San Petronio (Alfonso Lombardi, Lorenzo Costa, Scarsellino), il Santuario del Baraccano (affresco del Cossa) così come le ricche raccolte della Pinacoteca Nazionale e del Museo Civico Medioevale (tomba Garganelli del Cossa). La speranza è che il percorso proposto risulti comunque interessante. *Alessandro Gulinati*